Dopo la corruzione, l'invasione di campo

Tifosi e dirigenti spingono il Genoa in un mare di fango

Intanto la psicosi dei sospetti continua ad avvelenare il campionato - Forse necessario uno spareggio per risolvere la lotta in coda

Dopo oltre un mese di «digiuno» Milan e Fiorentina sono tornate finalmente a vincere, sia pure stentatamente e tra i fischi del pubblico, proprio mentre la Juventus perdeva un punto sul campo di una Roma ridotta in dieci ma ciò non è bastato per modificare la situazione, tuttora favorevole alla squadra capoliista, sia per il suo vantaggio di classifica sia per le sue migliori condizioni di forma. E perciò più che sperare in una eventuale e poco probabile scapitata della lotta in testa, si continua a guardare alla battaglia in coda che nell'ultima domenica ha assunto toni e accenti da drammone «giallo».

Si capisce che gli incidenti di Genova sono stati il momento di centro della quintultima giornata e non tanto per le eventuali conseguenze a Buffon (che già è notevolmente modificato e che dovrebbe ristabilirsi completamente nel giro di pochi giorni) o per se stesse, che la tentata invasione potrà avere nei riguardi della società (come è noto la Lega si è costituita a giudice, così con gravissimi con seguenti mate, per quanto si sia voluto essere) ma soprattutto perché l'esposizione della tragica realtà del calcio nostrano ed italiano, della totale degenerazione del costume, della condanna del Genoa (e soprattutto con mano — speriamo per dire — il dramma del pubblico glorioso «ultras» che dai tempi di noce sedicenti e passato nel dopoguerra ad una esistenza sempre più stracchiata e stentata, con due anni di purgatorio in serie B (nel 1951-52 e 1952-53) e con la prospettiva di tornarci per chissà quanto tempo.

Si potrà capire perché a quale «choc» sia stata sottoposta la tifoseria genoveese pur se lontanamente non si potranno assolvere né assolvere in alcun modo i responsabili dei disordini di domenica. A costoro anzi vogliamo far osservare che il loro comportamento rischia di gettare una ombra sulla stessa squadra, perché se può perdere, si può anche cadere, ma con dignità, con serenità, specie quando si hanno delle tradizioni da difendere. Ed invece con l'inchiesta in atto per tentata corruzione, con i dirigenti che abbandonano il Genoa e con i tentativi di invasione di campo il glorioso «grifone» sta annegando in un mare di fango. E questa forse è la cosa più triste nella fine del Genoa.

* * *

Se gli incidenti di Marassi hanno costituito un po' il piatto forte del dramma giallo intessuto sulla lotta in coda, ciò non di meno non sono mancate altre sfumature patetiche, tristi, o al contrario gioiose e festose. Così è successo che il Bari ha compiuto un ulteriore passo sulla via della salvezza dando una dimostrazione di forza e di vitalità veramente sorprendente: i cinque goal inflitti alla squadra di Rocco costituiscono la maggiore dimostrazione della volontà di salvezza dei «galletti» e spiegano l'irrefrenabile entusiasmo della folla barese. Intanto i vicentini tirarono un grosso sospiro di sollievo per il prezioso punto conquistato a Bergamo.

Al contrario invece laziali, piacentini e napoletani sono rimasti nelle angustie dopo le partite di domenica. Particolarmente drammatica è risultata la sconfitta dei ragazzi di Bernardini che dopo aver fallito due ottime occasioni per passare in vantaggio sono stati battuti a due minuti dal termine dal piccolo giocatore del Milan che è riuscito a sfruttare la unica incertezza in cui la difesa laziale è incorsa in tutta la partita.

E pure la partita del Napoli ha assunto toni romanzeschi con gli ospiti che sono andati in vantaggio per primi con il rocambolesco pareggio di Di Giacomo, con i due pali colti da Gasperini e Posanza, con l'espulsione di Beltrandi e Skoglund. Ed in più c'è stata la conferma della incapacità assoluta della squadra partenopea e c'è stato lo «strano» spostamento dell'ottimo difensore bluceruleo Bergamaschi sulla linea dell'attacco nel finale dell'incontro.

Si tratta infatti di uno spostamento che ha dato la stura alle più contrastanti congetture e è stato chi ha supposto che Monzeglio abbia voluto rafforzare l'attacco per cercare addirittura la vittoria (e costoro chiedono che sia aperta un'inchiesta per accertare se la Sampdoria è stata sollecitata da qualche altra pericolante a battere, al limite delle sue energie) e chi invece ha creduto di capire che Monzeglio abbia cercato di facilitare il compito ai attaccanti partenopei memore dei suoi trascorsi alla guida del Napoli (e questi dovrebbero chiedere una inchiesta per accertare se la Sampdoria è stata sollecitata ad aiutare il Napoli). Come si vede gli ultimi casi di corruzione hanno creato un clima di sospetti che non fa bene a nessuno e che avvelena questo scorcio di campionato.

Cosicché non c'è da stupirsi che sia circolata e trovi credito la «voce» di una coalizione formatasi al Nord per far retrocedere il Palermo (e per impedire la promozione del Catania in serie A) poiché alle società settentrionali non garberebbero le lunghissime trasferte in Sicilia. La fondatezza di tali argomenti è contestata dalla partita stessa di Alessandria ove si è visto con estrema chiarezza che il Palermo ha perso soprattutto per non aver avuto il coraggio di attaccare e per non aver saputo reagire dopo il goal di Snidero al 10' della ripresa (c'erano 35' a disposizione per riequilibrare le sorti).

Il Palermo quindi deve solo recitare il «mea culpa» se ha perso la partita decisiva ad Alessandria che ha approfittato a fil di punto le sue condizioni da farlo considerare come la squadra più compromessa dopo il Genoa. Ammettendo che il Palermo non riesca veramente a salvarsi rimane quindi da trovare la terza squadra da far retrocedere ma anche se pochi sono i candidati.

ROBERTO FROSI

Convocati i P.O. azzurri

● **Per l'incontro con la nazionale olimpica inglese (11 maggio a Brescia) la Federcalcio ha convocato i seguenti «P.O. azzurri» che dovranno mettersi a disposizione del C.U. Viani all'albergo Gambero di Brescia da domani sera:**

BOLOGNA: Bulgarelli, Rado, Tumburus. FIORENTINA: Morosi; INTER: Bancalà. JUVE: Leoncini, Rossano. LAZIO: Carosi. MILAN: Alberi, Bettini, Ferrario, Fogar, Noletti, Salvadore. TRIESTINA: Trebbi. REGGIANA: Tribuzio.

ALLENATORE: Ferrari. MEDICO: Magistrato. MASSAGGIATORE: Selvi

IN ARGENTINA

Invasioni pugilati e sparatorie

● **BUENOS AIRES. Tre partite del campionato argentino di calcio hanno avuto ieri uno svolgimento burrascoso e drammatico con violenti pugilati in campo e sulle tribune, intervento della forza pubblica e dei vigili del fuoco.**

L'incidente più grave è avvenuto a Buenos Aires nel corso dell'incontro di prima divisione tra Argentinos Jr. e Chacarita jr. ad un dato momento l'atmosfera tesa creata da una lunga serie di reciproche scorrettezze è esplosa in un vero e proprio pugilato in campo con la partecipazione di tutti e 22 i giocatori e di qualche tifoso. La polizia interveniva prontamente per evitare più gravi incidenti ma solo con l'uso di gas lacrimogeni riusciva a dividere i contendenti. Intanto il pugilato era cominciato anche sulle tribune fra opposte schiere di tifosi mentre alcuni spettatori lanciavano sassi in campo ed altri addirittura prendevano a demolire le tribune.

A Corrientes protagonista degli incidenti è stato l'arbitro che è passato a vie di fatto (sonori schiaffoni) al posto delle classiche ammonizioni) verso alcuni giocatori scorretti.

Successivamente gli spettatori hanno inscenato una manifestazione nelle strade della città scontrandosi con unità dei vigili del fuoco mandati loro incontro per disperderli con i getti d'acqua.

A Balcarce, infine il Mar de la Plata ha vinto (3-1) l'incontro con il Balcarce, suo tradizionale rivale, dopo che quattro giocatori locali erano stati espulsi in seguito a violenti pugilati scoppiati in campo. Alla fine della partita, i giocatori della squadra vincente hanno lasciato la città scortati da un folto gruppo di agenti dell'ordine.

● **Le fasi principali degli incidenti accaduti a «Marassi» durante Genoa-Inter. Nella prima foto in alto BUFFON a terra subito dopo essere stato colpito dalla sassata. Attorno a lui gli altri rossoblù cercano di ripararsi alla meglio dalla perdurante sassaiola. Sotto: Lo sfortunato BUFFON con il volto bendato viene trasportato fuori dal campo. Nell'ultima foto: Uno degli scalmanati riusciti ad entrare nel campo di Marassi viene risospinto fuori dal reticolato dal genoano Corradi e da due «carcattapalle»**

Dopodomani alle Capannelle

L'ippica si prepara al Derby del galoppo

Nelle 76 edizioni precedenti la vittoria è toccata sempre a soggetti classici - Chi vincerà stavolta?

[illegible]

ASOPO il vincitore del «Parioli» fa parte della rosa dei favoriti del «Derby»

[illegible]

Concluso lo «week end» delle Ardenne

Al belga Pino Cerami la «Freccia Vallona»

Iturat vince l'undicesima tappa della «Vuelta» Weissleder nuovo leader alla corsa della pace

CHARLEROI. Dopo [illegible]

PAMPLONA (Spagna). [illegible]

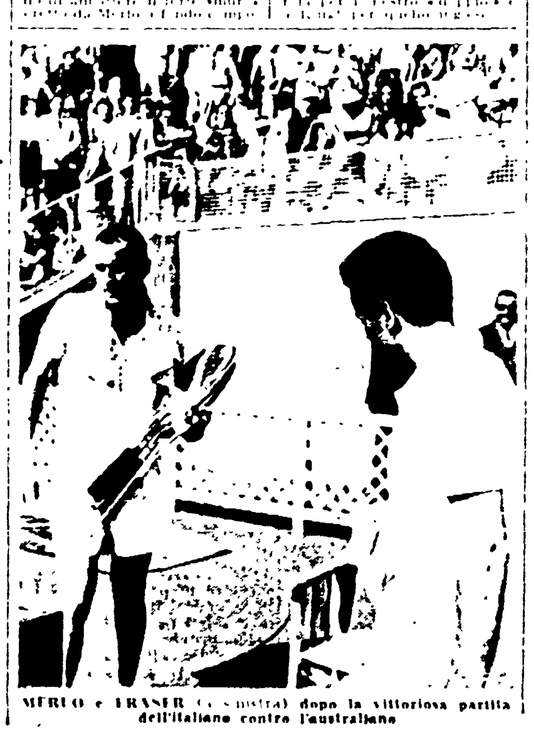
VARSAVIA. [illegible]

Al torneo di tennis di Roma

Merlo liquida Fraser ed entra in semifinale

Ayala è già in finale — Nel doppio maschile vittoria di Pietrangeli e Sirola — A Ramirez-Hellyer il doppio femminile

[illegible]



MERLO e FRASER (a sinistra) dopo la vittoriosa partita dell'italiano contro l'australiano

Mentre la Lazio si prepara ad affrontare il Bari

La Roma pensa al match con l'Atletico

[illegible]

Dirigenti sovietici in visita a Roma

[illegible]

Cesco Cavicchi sfidante di Richardson

[illegible]

Al Oerter: m. 58,102 «stagionale» nel disco

[illegible]

Arrivano i «carioca»

[illegible]

IL CAMPIONE

[illegible]

IL CAMPIONE

[illegible]

IL CAMPIONE

[illegible]

IL CAMPIONE

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' INFORMATO